



HOME (<https://www.artribune.com/>) > ARTI VISIVE (<https://www.artribune.com/category/arti-visive/>) > ARTE CONTEMPORANEA (<https://www.artribune.com/category/arti-visive/>)

Cos'è quel citofono sulla cover del nuovo numero di Artribune Magazine?

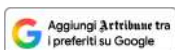
Sulla cover del nuovo numero di Artribune Magazine c'è il citofono di un condominio immaginario: ogni nome è in qualche modo un compagno di strada del pittore Pierluigi Scandiuizi, autore dell'immagine di copertina, dipinta appositamente per Artribune. Abbiamo approfondito la sua pratica e l'abbiamo intervistato

di [Vincenzo Alessandria & Alberto Villa](https://www.artribune.com/author/alessandriavilla/) 18/07/2026

TAG [ARTRIBUNE MAGAZINE](https://www.artribune.com/tag/artribune-magazine/)

[INTERVISTE](https://www.artribune.com/tag/interviste/)

[PITTURA](https://www.artribune.com/tag/pittura/)



<https://www.google.com/preferences/source?q=artribune.com>



Pierluigi Scandiuizi, Art tribù (dettaglio), acrilico, transfer fotografico, pennarelli, penna e trasferelli su tela, 80x100 cm, 2026. Photo Franap

f

X

in

Esiste una categoria di artisti che non sente il bisogno di costruirsi una distanza dal mondo per parlarne. Pierluigi Scandiuizi (Padova, 1993) appartiene a questa categoria. La sua pittura non osserva la vita da fuori ma la abita, la misura, la cataloga con una precisione affettuosa che è insieme metodo e temperamento. E lo fa attraverso gli strumenti che il mondo stesso usa per organizzarsi come il calendario, il citofono, l'orologio. Oggetti che misurano il tempo e lo spazio dell'esistenza quotidiana, e che Scandiuizi trasforma in superficie pittorica senza tradirne la funzione originaria.



Cos'è quel citofono sulla cover del nuovo numero di Artribune Magazine?



Grande mostra di arte contemporanea



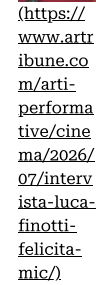
SIMONE SETTIMO

Acile 2025

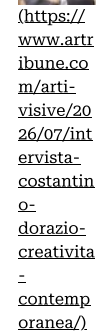
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23								

Pierluigi Scandiuzzi e i suoi calendari

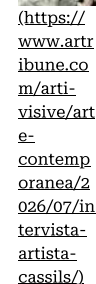
Da non perdere



**Parla il regista di "Felicità",
la nuova campagna di
comunicazione del...**
di Ludovica Palmieri
(<https://www.artribune.com/author/ludovica-palmieri/>)



Intervista a Costantino D'Orazio. Parla il nuovo Direttore Generale per la...
di Massimiliano Tonelli
(<https://www.artribune.com/author/massimiliano-tonelli/>)



Intervista a Cassils. Etica della visibilità e responsabilità dello...
di Antonino La Vela
(<https://www.artribune.com/author/antonino-la-vela/>)

entra nella struttura del tempo e lo occupa dall'interno. Il calendario smette di essere uno strumento di pianificazione e diventa luogo di consolidamento sempre ripetuta, seriale, inesauribile.

L'ARTICOLO CONTINUA PIÙ SOTTO



Render, il bisettimanale sulla rigenerazione urbana

Nuovi progetti, tendenze, strategie virtuose, storie da tutto il mondo, interviste e molto altro.

Il tuo nome

La tua email

Artribune Srl utilizza i dati da te forniti per tenerti informato con regolarità sul mondo dell'arte, nel rispetto della privacy come indicato nella [nostra informativa \(https://www.artribune.com/privacy-policy/\)](https://www.artribune.com/privacy-policy/).
Iscrivendoti i tuoi dati personali verranno trasferiti su MailChimp e trattati secondo le modalità riportate in [questa informativa \(https://mailchimp.com/legal/\)](https://mailchimp.com/legal/). Potrai disiscriverti in qualsiasi momento con l'apposito link presente nelle email.

Iscriviti



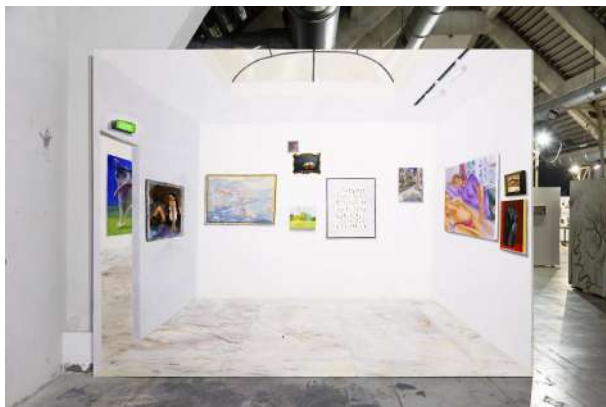
La cover di Artribune Magazine 91. Pierluigi Scandiuzzi, Art tribù, acrilico, transfer fotografico, pennarelli, penna e trasferelli su tela, 80x100 cm, 2026. Photo Franap

I citofoni di Pierluigi Scandiuzzi

Attraverso la medesima logica di ricerca si compone la serie più recente, quella dei citofoni. Pierluigi ne riprende la forma, ma poi ci entra da pittore: con il suo colore e il suo segno rielabora l'oggetto, trasformandolo da cosa comune e non degna di nota a soggetto dello sguardo, e invita lo spettatore a osservare ciò che di solito sfugge all'occhio nel quotidiano. La mostra *Riunione di Condominio* a Ma Project, condivisa con Hugo Ciappi e Nonno Burro e curata da Quadro Zero, segna il momento più significativo di questo percorso. Il lavoro che Pierluigi vi porta è una tela di mediedimensioni, retroilluminata da un led, che sembra davvero una targa accesa su un portone: una delle restituzioni più compiute di una ricerca iniziata a Padova, città natale dell'artista, dove Pierluigi comincia a studiare i campanelli quasi per affetto verso i luoghi che abita, vive e attraversa. Per popolare di nomi il citofono in mostra ha fatto la cosa più semplice e più sua che potesse fare: con un annuncio pubblico ha raccolto intorno a sé un nucleo di artisti e non artisti, spazi indipendenti e perfetti sconosciuti, dando a ciascuno un posto sul campanello e ridisegnando così un nuovo luogo da abitare. È sempre lo stesso gesto dei calendari e del museo: Pierluigi decide la forma, ma non chi può entrarci.



Cos'è quel citofono sulla cover del nuovo numero di Artribune Magazine?



The Museum, 2 tele, acrilico, foglia oro, acquerello, olio e pennarello su tela, 300 x 400 cm ciascuna, 2025. Autorx: Thomas Braida, Giorgia Guido, Yu Nong (Noemi), Rebecca Zen, Francesca Cason, Simone Settimo, Emma Cademartiri, Marina Benedetti, Esmeralda Tonello, Alessia Zuccato, Daniela Mereuta, Martino Scavezzone, Alessandro Artini, Sebastiano Pallavisini, Filippo Lunardon, Fabiano Vicentini, Azzurro, Tommaso Viccaro, Bogdan Khoshevoy, William Rizzardi, Chiara Peruch, Marco Mello, Lin, Elena Vettorello, Besnik Lushitaku, Alessandro Scandiuzzi. Photo Matteo Visentin

Pierluigi Scandiuzzi e la pluralità

Con *The Museum* — due tele di trecento per quattrocento centimetri realizzate nel 2025 durante il Summer Painting Workshop di Marghera, organizzato dall'Accademia di Venezia — Scandiuzzi porta questa tensione verso la collettività alla sua forma più compiuta e più radicale.

L'operazione è insieme semplice e vertiginosa: ha dipinto un museo. Ha costruito su tela l'architettura di uno spazio espositivo — le pareti bianche, gli allestimenti, le opere appese a diverse altezze — e poi **ha invitato ventisette artisti a dipingere al suo interno**. Amici, studenti, ex studenti e docenti dell'Accademia, ognuno con il proprio stile e la propria tecnica, hanno occupato porzioni di quella tela trasformando un'opera individuale in un organismo collettivo.

Il pensiero alla base di *The Museum* è limpido e consequenziale. L'artista non poteva costruire un museo reale — non aveva i soldi, il tempo, lo spazio. Ma poteva dipingerlo. E una volta dipinta l'architettura, si è posto la domanda successiva: chi popola le pareti di questo museo immaginato? La risposta non poteva essere lui solo. Perché nessun artista, da solo, può contenere la molteplicità di linguaggi, stili e visioni che un museo richiede. Quella consapevolezza — che suona come un'ovvietà ma che pochissimi artisti traducono in pratica — è diventata il **principio costruttivo dell'opera**. Il museo è di tutti quelli che lo hanno abitato. L'autore è la relazione.

C'è anche una dimensione critica in questo gesto che vale la pena nominare. *The Museum* è un'opera che il sistema espositivo tradizionale fa fatica a contenere: è enorme, è collettiva, non si lascia attribuire a un singolo nome senza tradire se stessa. Pierluigi lo sapeva. In qualche misura, lo cercava. La pittura come pratica comunitaria e non privatizzabile è anche una risposta — silenziosa ma precisa — a un sistema che fatica a valorizzare ciò che non si lascia ridurre a un'autorialità sola.



The Museum, 2 tele, acrilico, foglia oro, acquerello, olio e pennarello su tela, 300 x 400 cm

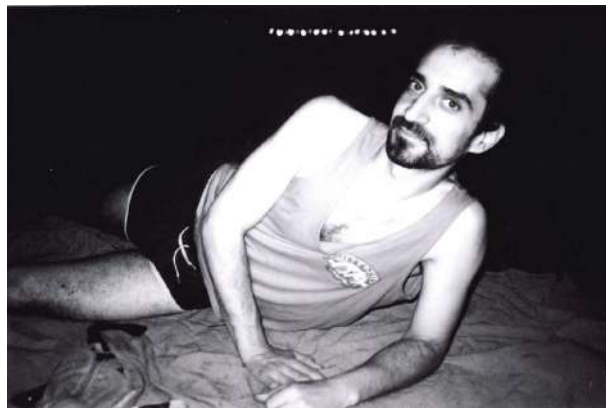


Cos'è quel citofono sulla cover del nuovo numero di Artribune Magazine?

La pittura come misura del mondo

Guardando l'insieme della sua ricerca — i calendari mensili, i citofoni, il museo condiviso, gli orologi dipinti della serie *Scanduzzi Time* — emerge un artista che ha scelto di **misurare il mondo con la pittura**. Non per dominarlo o interpretarlo, ma per stare dentro di esso con più attenzione. Pierluigi Scanduzzi dipinge il tempo che passa, i nomi delle persone, gli spazi che tutti abitano e nessuno guarda. È una pittura radicata nell'ordinario, generosa nella sua struttura profonda, e più necessaria di quanto si sia ancora capito.

Vincenzo Alessandria



Pierluigi Scanduzzi, Photo Renato Brizzi

“Dobbiamo rivoltare questo mondo come un calzino, e lo faremo”. Intervista a Pierluigi Scanduzzi

Dalle parole di Pierluigi Scanduzzi emerge lo stesso carattere che vediamo in pittura: dissacrante e plurale. In questa intervista racconta la sua ricerca, la sua copertina per [Artribune Magazine](https://www.tribune.com/abbonati-al-magazine/) (<https://www.tribune.com/abbonati-al-magazine/>), la sua idea di pittura.

Osservando la tua pratica, mi sembra che si regga su due pilastri principali: la quotidianità e la collettività. Se la prima, soprattutto in pittura, ha dei precedenti nel neo-dada, la seconda chiama in causa l'arte relazionale. Sono fra i tuoi riferimenti?

Sia il neo-dada che l'arte relazionale non possono che essere di riferimento. Anche se devo ammettere che, della seconda, non avrei mai immaginato potesse far parte del mio lavoro: questo aspetto è qualcosa che è nato in me recentemente, quasi senza accorgermene. Credo che derivi da una necessità, è una risposta alle esperienze che ho avuto nel mondo/sistema dell'arte, ed è quasi un istinto cresciuto conoscendo molte persone, amiche artist, in maniera parallela alla mia pratica artistica. Forse è il superamento di qualche timidezza, o a volte dell'essere un po' troppo loquace — generalmente sparando molte minchiate — ma, in linea di massima, è l'idea che l'artista non sia solo, ma anzi strettamente legato a un'ampia e variopinta comunità. Il nostro lavoro sarà pur sì realizzato in solitudine, ma punta all'universalità: parlare all'umanità intera. Forse l'artista deve essere qualcosa in più che un bravo pittore, di cui ci è consentito ammirare solamente il risultato. Per quanto mi riguarda, e dove è possibile, credo sia il minimo che tutti possano entrare nell'opera e in qualche modo avere il potere di cambiarla. Mi piacerebbe distruggere il

ancora, un professionista. Noi artisti siamo persone come tutte le altre: rendiamoci conto che la nostra esistenza su questo pianeta è condivisa da altri 8 miliardi di esseri umani (nessuno dei quali sa cosa cazzo sta facendo).

Dai tuoi lavori emerge un tentativo di aderenza alla veridicità del soggetto quotidiano, tanto che spesso realtà e pittura si confondono: la pittura, fuori dal quadro, si fa calamita, gratta-e-vinci, cartolina, orologio... Da cosa nasce questo tuo interesse per i supporti pittorici non tradizionali e a tratti kitsch?

Credo innanzitutto che questo interesse nasca dalla povertà, ma soprattutto dall'eccessivo professionalismo tendenziale, universalmente diffuso e probabilmente abbastanza radicato in Italia. L'arte si può fare con qualsiasi cosa; non esistono materiali di serie B, soprattutto nel periodo storico che stiamo vivendo. Siamo sommersi dalle cazzate e dalla spazzatura, non possiamo comportarci come nel Rinascimento! Detto questo, io non tollero nessun tipo di pregiudizio, cosa che spesso accade quando parliamo di kitsch. Ritengo che la potenza del kitsch stia nella sua immortalità: il produrre cose di cattivo gusto o trash non ci abbandonerà mai; l'effetto, poi, è amplificato esponenzialmente dal tipo di società in cui viviamo. Il capitalismo sfrenato e la produzione di una quantità inimmaginabile di oggetti (e immagini) destinati al consumo immediato tengono vivo il kitsch e producono nuove frontiere di cattivo gusto, tanto che il termine stesso sembra non più attuale e un po' legato all'Ottocento. I Pokémon tarocchi sono kitsch? Queste sono cose che non possiamo ignorare, e pensarci non mi fa dormire la notte.

Nel dipinto che hai realizzato per la copertina c'è un citofono pieno di nomi. Chi sono e come li hai selezionati?

Il citofono è un condominio immaginario, e dentro ci abitano: grandissimi amici, amiche e amic, bravissime, bravissimi, bravissim artist, 1 scienziatx, benefattori svariati e gente che si sta facendo il culo. Diversamente da altri citofoni che ho dipinto, per questo lavoro ho scelto personalmente i nomi e il criterio che è stato applicato. Ho voluto condividere la mia occasione con persone buone: qui non c'è spazio per i cattivi. Tra gli abitanti c'è chi lavora, chi dipinge, chi soffre. C'è chi mi ha detto di volersi arrendere, e proprio a te dico: non farlo! insisti! Continua. Fratello o sorella, dobbiamo rivoltare questo mondo come un calzino, e lo faremo. Voglio che tuttabbiano le loro occasioni, nessuno deve essere lasciato indietro. Siamo individui, certo, ma più che mai è arrivato il momento di agire insieme. Per questo che quei nomi sono lì, tutti vicini, tutti sullo stesso pianerottolo. Credo che l'idea dell'artista solitario, isolato nel suo studio, stia cominciando a scricchiolare insieme al sistema stesso e quei nomi sul citofono sono la mia risposta, il mio modo di dire che non si abita da soli.

Parte della tua formazione è avvenuta all'Atelier F dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, sotto la guida di Carlo Di Raco. Cosa porti con te di quella esperienza?

Cosa porto con me? Tantissimi amici ma soprattutto qualcosa che non mi abbandonerà mai: la pittura. Da quel fatidico giorno, lì sulle Zattere, ero con i miei zii veneziani: Ugo e Nandina, io ancora un "bocia" di 19 anni con in mano le carte per iscrivermi all'Accademia. Da lì in poi ogni mattina penso a dipingere, vado a letto penso ai quadri... cosa sogno? A volte dipinti. Colgo l'occasione per ringraziare il prof e tutti i fiois. Questa *pratica quotidiana* ha dato un senso alla mia vita, un motivo per esistere e perseverare, per non arrendermi. Questa ossessione benefica che ruba i miei giorni, il mio tempo e le mie energie, mi ha fatto anche sopportare alcuni atteggiamenti e situazioni non piacevoli. Negli anni ho visto alcune criticità all'interno dell'ambiente accademico, c'è stato, e forse c'è ancora, qualcuno che ha qualche tendenza a sentirsi superiore agli altri, cosa che forse stiamo superando.

Ora vivi a Torino. Quali differenze riscontri rispetto alla scena artistica veneziana?

A Venezia ci sono calli strette e il cielo che si intravede camminando tra le abitazioni, non è molto visibile. Qui invece ci sono punti il cui mi sembra ci sia più respiro, e l'azzurro (quando non c'è smog) ha molta più ampiezza. Per finire grazie a chi si è prestato per questo citofono, vi voglio bene. Ci vediamo in giro e colgo l'occasione per invitarvi il 16 luglio 2065 al

MANA di New York nella più grande mostra del calendario mai realizzata



your time with... Scandiuzzi Time

Alberto Villa

Artribune è anche su Whatsapp. È sufficiente [cliccare qui](https://whatsapp.com/channel/0029Va9iaYUEFeXeqRR2yT1y)
(<https://whatsapp.com/channel/0029Va9iaYUEFeXeqRR2yT1y>) per
iscriversi al canale ed essere sempre aggiornati



Lettera, la newsletter quotidiana

Non perdetevi il meglio di Artribune! Ricevi ogni giorno un'e-mail con gli articoli del giorno e partecipa alla discussione sul mondo dell'arte.

Il tuo nome

La tua email

- ☐ Voglio ricevere anche **Segnala**: focus su mostre, festival, didattica ed eventi culturali
- ☐ Voglio ricevere anche **Incanti**: il settimanale sul mercato dell'arte
- ☐ Voglio ricevere anche **Render**: il quindicinale sulla rigenerazione urbana
- ☐ Voglio ricevere anche **Tailor**: il quindicinale su moda e cultura
- ☐ Voglio ricevere anche **Pax**: il quindicinale sul turismo culturale
- ☐ Voglio ricevere anche **Fest**: il settimanale sui festival culturali

Artribune Srl utilizza i dati da te forniti per tenerti informato con regolarità sul mondo dell'arte, nel rispetto della privacy come indicato nella [postea informativa](https://www.artribune.com/privacy-policy/) (<https://www.artribune.com/privacy-policy/>). Iscrivendoti i tuoi dati personali verranno trasferiti su MailChimp e trattati secondo le modalità riportate in [questa informativa](https://mailchimp.com/legal/) (<https://mailchimp.com/legal/>). Potrai disiscriverti in qualsiasi momento con l'apposito link presente nelle email.

Iscriviti



Vincenzo Alessandria & Alberto Villa

Vincenzo Alessandria (1995) è un designer e curatore attivo nel campo delle arti visive contemporanee, con una formazione accademica in graphic design, progettazione visiva e curatela d'arte. Dopo il diploma triennale presso l'Accademia di Belle Arti di Perugia, ha proseguito...

Scopri di più (<https://www.artribune.com/author/alessandriavilla/>)

TAG [ARTRIBUNE MAGAZINE \(HTTPS://WWW.ARTRIBUNE.COM/TAG/ARTRIBUNE-MAGAZINE/\)](https://www.artribune.com/tag/artribune-magazine/)

[INTERVISTE \(HTTPS://WWW.ARTRIBUNE.COM/TAG/INTERVISTE/\)](https://www.artribune.com/tag/interviste/)

[PITTURA \(HTTPS://WWW.ARTRIBUNE.COM/TAG/PITTURA/\)](https://www.artribune.com/tag/pittura/)

+ LEGGI DI PIÙ ([HTTPS://WWW.ARTRIBUNE.COM/CATEGORY/ARTI-VISIVE/ARTE-CONTEMPORANEA/](https://www.artribune.com/category/arti-visive/arte-contemporanea/))



(<https://www.artribune.com/arti-visive/arte-contemporanea/2026/07/casinò-centri-commerciali-possano-essere-luoghi-di-cultura/>)

ARTE CONTEMPORANEA
([HTTPS://WWW.ARTRIBUNE.COM/CATEGORY/ARTI-VISIVE/ARTE-CONTEMPORANEA/](https://www.artribune.com/category/arti-visive/arte-contemporanea/))

Casinò e centri commerciali possono essere luoghi di cultura?...

di Stefano Monti
(<https://www.artribune.com/author/stefano-monti/>)



(<https://www.artribune.com/arti-visive/arte-contemporanea/2026/07/michele-de-luca-morto-artista/>)

ARTE CONTEMPORANEA
([HTTPS://WWW.ARTRIBUNE.COM/CATEGORY/ARTI-VISIVE/ARTE-CONTEMPORANEA/](https://www.artribune.com/category/arti-visive/arte-contemporanea/))

È morto Michele De Luca, artista, poeta e docente
(<https://www.artribune.com/arti-visive/arte-contemporanea/2026/07/michele-de-luca-morto-artista/>)



(<https://www.artribune.com/arti-visive/arte-contemporanea/2026/07/fiumicino-aeroporto-o-vision-of-roma-veronica->

ARTE CONTEMPORANEA
([HTTPS://WWW.ARTRIBUNE.COM/CATEGORY/ARTI-VISIVE/ARTE-CONTEMPORANEA/](https://www.artribune.com/category/arti-visive/arte-contemporanea/))

E se l'Aeroporto di Fiumicino diventasse destinazione culturale? Il...



(<https://www.artribune.com/arti-visive/2026/07/mattatoio-di-roma-invaso-dall-immaginazione-algoritmica-di-un-artista/>)

ARTI VISIVE
([HTTPS://WWW.ARTRIBUNE.COM/CATEGORY/ARTI-VISIVE/](https://www.artribune.com/category/arti-visive/))

Il Mattatoio di Roma invaso dall'immaginazione algoritmica di un'artista...

di Francesca de Paolis
(<https://www.artribune.com/author/francescadepaolis/>)



Cos'è quel citofono sulla cover del nuovo numero di Artribune Magazine?

Artribune

(<https://www.artribune.com>)

**Arti
visive** (<https://www.artribune.com/category/arti-visive/>)

Progetti (<https://www.artribune.com/category/progettazione/>)

Professioni (<https://www.artribune.com/category/professionisti/>)

Arti performative (<https://www.artribune.com/category/arti-performative/>)

Editoria (<https://www.artribune.com/category/editoria/>)

Turismo (<https://www.artribune.com/category/turismo/>)

Dal mondo (<https://www.artribune.com/category/dal-mondo/>)

Jobs (<https://www.artribune.com/category/jobs/>)

**Televisio
n** (<https://www.artribune.com/category/television/>)

Abbonamenti (<https://www.artribune.com/abbonati-al-magazine/>)

Magazine (<https://www.artribune.com/magazine/>)

Newsletter (<https://www.artribune.com/newsletter/>)

Podcast (<https://www.artribune.com/podcast/>)

Eventi e Mostre (<https://www.artribune.com/calendario-eventi/>)

Inaugurazioni (<https://www.artribune.com/calendario-eventi/?mode=opening>)

Finiture (<https://www.artribune.com/calendario-eventi/?mode=ending>)

Eventi in giornata (<https://www.artribune.com/calendario-eventi/?mode=one-day>)

Chi siamo (<https://www.artribune.com/chi-siamo/>)

Pubblicità (<https://www.artribune.com/pubblicita/>)

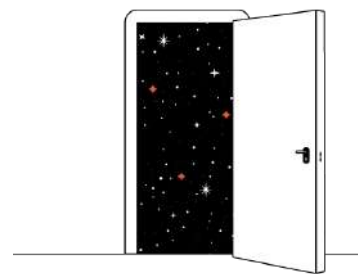
Contatti (<https://www.artribune.com/contatti/>)

Lavora con noi (<https://www.artribune.com/lavora-con-noi/>)

Università (<https://www.artribune.com/artribune-university/>)

Travel (<https://www.artribune.com/artribune-travel/>)

Produzioni (<https://www.artribune.com/artribune-produzioni/>)



Sito realizzato con il contributo bando TOCC Decreto Direttoriale n. 385 del 19/10/2022 PROT. PROGETTOTOCC0000125 COR15906233 CUPC87J23001080008



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MINISTERO
DELLA
CULTURA

© 2011-2026 ARTRIBUNE srl – Via Ottavio Gasparri, 13/17 – 00152, Roma – P.I. 11381581005
Privacy: Responsabile della protezione dei dati personali ARTRIBUNE srl – Via Ottavio Gasparri, 13/17 – 00152, Roma

Termini e condizioni (https://www.artribune.com/termini-e-condizioni/)	Privacy Policy (https://www.artribune.com/privacy-policy/)	Cookie Policy (https://www.artribune.com/cookie-policy/)	Credits (https://www.artribune.com/metaline.it/)
--	--	---	---